SAN GIOVANNI GALERMO. I cittadini delle vie Adone e Don Minzoni, esasperati, chiedono l'eliminazione delle perdite sulle strade

Adesso la protesta si fa anche con i secchi di liquami

Alcuni cittadini di San Giovanni Galermo protestano davanti alla Prefettura con i secchi di liquami.
(foto Davide Anastasi)

Secchi pieni di liquami e striscioni di protesta davanti alla Prefettura. Così ieri i sangiovannesi hanno manifestato il loro malcontento per la continua fuoriuscita di acque nere da via Adone e via Don Minzoni. Una situazione che si protrae da anni e che vede il Comune e l'Iacp rimpallarsi reciprocamente la responsabilità a colpi di documenti e carte bollate.

L'unica cosa certa per ora sono i milioni di euro che bisogna scucire per riparare i depuratori e garantire una manutenzione costante, ordinaria e straordinaria, per condutture e tubature che non vengono revisionate da almeno dieci anni e che ora sono quasi del tutto otturate o danneggiate: «La Prefettura ci ha fatto sapere di non avere le competenze per dirimere la questione- ammette sconsolato il presidente della V municipalità Giuseppe Catalano - francamente adesso non sappiamo più a chi rivolgerci. Comune o Iacp? Ci interessa poco, basta che si faccia un intervento radicale per eliminare definitivamente un problema igienico sanitario che in passato ha già provocato tre casi di tifo». Intanto i sangiovannesi sono pronti a presentare un esposto in Procura. Senza l'ombra di mezzi ed operai ad effettuare opere di bonifica, la situazione ultimamente non ha fatto altro che peggiorare ed ora tra via Adone e Largo Giovanni Meli le fuoriuscite accertate sono passate da una a tre. Un'area di centocinquanta metri dove vivono circa 4.000 catanesi costretti negli ultimi mesi a girare con le mascherine per proteggersi. Ogni palazzo è dotato di una fossa asettica che non può essere riempita all'infinito - spiega Giuseppe Zingale - così non ci resta altro da fare se non chiamare l'espurgo pozzi neri per liberarci dai liquami. Ma questo fino a quando saremmo costretti a farlo? Qui ci vivono tantissimi bambini ed anziani e San Giovanni Galermo in queste condizioni non è sicuramente un ambiente salutare per loro».

A fine marzo il sindaco Stancanelli emise un'ordinanza nei confronti dell'Istituto autonomo case popolari per provvedere a garantire, entro un termine massimo di un mese, il totale funzionamento dei 7-8 chilometri di condutture che passano sotto San Giovanni Galermo . «Sono trascorsi oltre dieci giorni e non si è ancora visto nessuno - lamenta Giovanni Giardina - siamo inferociti per una Pasqua che diventerà un inferno ecologico con gli scarichi fognari che ogni giorno si ingrossano».

C'è chi ha provato comunque ad attraversare via Adone senza nessun tipo di protezione e ci ha rimesso pure la salute a causa dell'aria fetida che toglie quasi il fiato. Uno scarico continuo da migliaia di litri che va avanti da mesi e nessuno sembra interessarsene. Così adesso i sangiovannesi minacciano di occupare l'aula consiliare di Palazzo degli Elefanti ma prima lanciano un invito alle istituzioni: «Trascorrere un paio di giorni nel quartiere tra l'aria immonda e le paludi di acque fognarie - propone il presidente Catalano - così magari ci si renderà realmente conto della gravità della questione».

DAMIANO SCALA

OSSERVATORIO DEI RIFIUTI. Presentato l'organismo che monitorerà il servizio

Raccolta differenziata ai «raggi X»

E' stato presentato ieri l'Osservatorio dei Rifiuti, l'organismo voluto dal sindaco Raffaele Stancanelli, composto da esperti e rappresentanti delle associazioni ambientaliste di settore, che avrà il compito di vigilare sulle modalità di esecuzione del servizio di raccolta dei rifiuti in città.

Ne fanno parte oltre all'assessore all'Ambiente Claudio Torrisi, il prof. Enzo Favoino, esperto del parco di Monza specializzato in gestione del ciclo dei rifiuti, il prof. Agatino Cariola dell'Università di Catania, il vice prefetto Angelo Sinesio, Benedetto Diana del raggruppamento di imprese che gestisce la raccolta dei rifiuti a Catania, il prof. Vincenzo Piccione in rappresentanza del Criea (Centro Regionale Informazione e Educazione Ambientale), Paolo Guarnaccia del Cutgana, Domenico Fontana di Legambiente Sicilia, Sebastiano Spina in rappresentanza dell'associazione Rifiuti Zero, Fabio Costarella del CONAI e Giusy Padalino del WWF Catania. Il comitato opererà a titolo gratuito e secondo una regolamentazione che l'osservatorio stesso elaborerà quanto prima.

«L'impegno preso all'avvio dell nuovo servizio di raccolta dei rifiuti è stato mantenuto - ha sottolineato il sindaco Raffaele Stancanelli - l'osservatorio, e Catania è una delle prime città italiane a dotarsi di questo strumento, un organismo di controllo per proporre interventi migliorativi a un servizio delicato come la raccolta dei rifiuti da cui dipende non solo la pulizia ma anche la vivibilità e il decoro della nostra città. L'obiettivo dell'amministrazione è quello di incrementare la raccolta differenziata adeguando il servizio ai dettami della Legge Regionale n.9 del 2010. Ovviamente accetteremo i suggerimenti e anche le critiche per rendere questo servizio essenziale sempre più efficiente».

L'Osservatorio avrà anche il compito di monitorare l'attività per quanto concerne il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla legge regionale in materia di raccolta differenziata che pone l'obbligo di raggiungere il 65 per cento di differenziata entro il 2015.

«L'osservatorio - spiega l'assessore Claudio Torrisi - vigilerà sulla corretta applicazione delle regole del nuovo contratto, sarà in buona sostanza un soggetto garante della trasparenza e dell'efficienza del servizio. Dunque avrà un ruolo di garanzia per i cittadini e consultivo per monitorare a livello tecnico e scientifico il nuovo servizio. Contiamo sulla collaborazione di tutti, infatti molte delle problematiche segnalate riguardano principalmente comportamenti incivili radicati».

Dopo gli interventi dei rappresentanti dell'amministrazione comunale l'intervento del prof. Vincenzo Piccione, rappresentante del CRIEA il quale ha annunciato che «l'osservatorio esterno è un interfaccia tra i cittadini utenti e il Comune, e avrà come obiettivo principale quello di velocizzare la raccolta differenziata anche attraverso campagne informative soprattutto nelle scuole catanesi».

L'osservatorio, che presto si doterà di un regolamento in fase di elaborazione, dovrà anche dare una valutazione su sostenibilità ed efficienza dei due sistemi di raccolta differenziata praticati in città: il "porta a porta" limitato a una sola zona e la raccolta di "prossimità" che deve ancora andare a regime.

CENERE: PM10 SOTTO CONTROLLO, NESSUN DANNO PER L'ARIA

Nessuna ripercussione a livello ambientale sulla città in seguito all'attività stromboliana dell'Etna che fino a lunedì scorso ha prodotto l'emissione di una colonna di cenere lavica dalla zona sommitale. Questa, sospinta dal vento, è caduta sui paesi del versante Sud-Est del vulcano, fino ad Acireale. Dai tecnici della direzione Ecologia del Comune di Catania viene la conferma che le centraline di rilevamento delle polveri sottili e dello smog atmosferico non hanno fatto registrare alcuna variazione significativa rispetto ai valori standard, che in città sono peraltro sotto controllo anche per la ventilazione marina e le favorevoli condizioni ambientali. In un paio di occasioni nel corso dell'anno le centraline avevano rilevato valori al di sopra della soglia che non è consentito per legge sforare per più di 35 giorni all'anno, ovvero 50 microgrammi al metro cubo di polveri sottili. A determinare queste situazioni era stato proprio un evento esterno, i cui effetti si sono combinati con lo smog prodotto dalle automobili, ovvero la sottile sabbia del deserto trascinata in città dai venti. In occasione della recente emissione di cenere lavica questi hanno «risparmiato» la città, e anche l'aeroporto non ha registrato problemi proseguendo regolarmente l'attività.

PROPOSTA DI CONFCOMMERCIO

«Serve un comitato interforze per contrastare l'abusivismo»

La linea dura intrapresa dall'amministrazione comunale per contrastare l'abusivismo commerciale non piace agli ambulanti senza posto fisso, che lunedì hanno montato le loro bancarelle in piazza Duomo per protestare contro i vigili urbani che avevano impedito loro di esporre frutta e verdura nei posti abituali. La Confcommercio di Catania apprezza, invece, la tolleranza zero dell'amministrazione comunale verso un fenomeno in continua espansione come quello dell'abusivismo, che coinvolge più settori merceologici. Ma non può bastare e per questo invoca la costituzione di un comitato interforze per riportare ordine e decoro in città.

«Al punto in cui siamo arrivati - afferma Riccardo Galimberti, presidente provinciale Confcommercio - il contrasto all'abusivismo commerciale non può che arrivare dalle forze dell'ordine. Per questo chiediamo con urgenza di creare un tavolo interforze che veda protagonisti non solo i vigili urbani, che non possono farsi carico da soli della lotta all'illegalità, ma devono scendere in campo guardia di finanza, polizia e carabinieri, che, per un tempo determinato, diano supporto ai vigili per risanare una condizione diventata incresciosa».

La situazione del comparto del commercio in città sta attraversando un serio periodo di crisi, aggravata dai danni incalcolabili che l'abusivismo sta creando all'economia locale.

Ferma e decisa la posizione sul contrasto al commercio abusivo dell'assessorato comunale allo Sviluppo economico, ma che apre agli irregolari disposti a legalizzare la loro posizione dando un segnale concreto, come spiega l'assessore Franz Cannizzo. «L'amministrazione comunale tende a tutelare le attività regolari mentre sarà intransigente verso l'abusivismo sempre più dilagante. Vogliamo però essere propositivi dando la possibilità agli abusivi, preventivamente messi in regola, di partecipare ai concorsi che danno diritto al posto fiso all'interno dei mercati cittadini (pianta e spianta). E' chiaro - continua Cannizzo - che l'abusivo deve rendersi conto che alcuni mercati, come piazza Carlo Alberto, Montessori, Picanello, Cibali e Pescheria, sono ormai saturi e che sarà più facile trovare una collocazione in quelli di San Giorgio, Librino, Galermo, Barriera e Pio X».

in breve

PROGETTO YAMS

Da oggi scambio interculturale tra giovani catanesi e austriaci

Oggi inizierà il primo incontro internazionale del Progetto Yams (Young people active for an intercultural society), organizzato da Arci Catania e Associazione Ghezà in collaborazione con le associazioni austriache Units e Grenzenlos. Otto giovani tra i quindici e i venticinque anni si confronteranno per una settimana con dei loro coetanei catanesi sui temi della cittadinanza attiva per 5 giorni sino al 18 aprile. Durante l'incontro internazionale i giovani incontreranno rappresentanti delle istituzioni, dell'associazionismo e della società civile e avranno anche l'occasione di interagire con i cittadini catanesi.

FACOLTÀ DI AGRARIA

Incontri reumatologici etnei

Venerdì 15 e sabato 16, nell'aula magna della facoltà di Agraria (Cittadella universitaria, via S. Sofia 98), si terrà la nona edizione degli «Incontri reumatologici etnei». Venerdì è previsto il corso di formazione, sabato il convegno.

EVASIONE

Spacciatore finisce in carcere

I carabinieri di piazza Dante hanno arrestato, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip, il pregiudicato catanese Michele Balsamo, 45enne, accusato di evasione dagli arresti domiciliari, reato per il quale l'uomo era stato denunciato dagli stessi militari lo scorso 23 marzo. Dopo la notifica del provvedimento, Balsamo è stato trasferito in carcere. Balsamo era stato arrestato alla fine del 2010 perché, pur essendo ai domiciliari nella sua residenza di via Cordai, avrebbe spacciato cocaina.

SCOMPARSO DAL 30 MARZO

Nessuna notizia dell'86enne allontanatosi da comunità alloggio

Si è allontanato mercoledì 30 marzo scorso dalla comunità alloggio in cui era ospitato e da allora i suoi familiari, nonostante le ricerche avviate, non hanno più avuto sue notizie. C'è molta preoccupazione nella famiglia del signor Pietro Di Bella (nella foto), 86 anni di Piano Tavola, affetto dal morbo di Alzhaimer, che potrebbe, a distanza di due settimane, ritrovarsi a girovagare in stato confusionale, dopo aver dimenticato il proprio nome. Il signor Di Bella - che si è allontanato dalla Comunità alloggio «Cooperativa Santa Lucia» di Camporotondo (approfittando probabilmente del momento del cambio turno del personale della struttura assistenziale), è alto 1 metro e 70, corporatura media, capelli grigi e indossa una tuta nera con strisce laterali rosse, un paio di pantofole azzurre e un cappello color marrone. I possibili luoghi cui cercarlo sono i Comuni limitrofi, cioè Misterbianco, Belpasso, San Pietro Clarenza, Paternò, Catania o la frazione di San Giovanni Galermo, comprese zone di campagna e trazzere. Nel momento in cui si è allontanato, l'anziano non aveva addosso né documenti, né telefono cellulare.

Il figlio del pensionato ha presentato una denuncia di scomparsa nella stazione dei carabinieri di Camporotondo Etneo. Chiunque abbia notizie o incontri il signor Di Bella potrà telefonare a uno di questi cellulari: 3401517872 e 3388861089 o al numero fisso 0957142441.

COORDINAMENTO CISL. In 250mila non risultano occupate o rinunciano a trovare un posto

Il 67% delle donne non cerca lavoro

La condizione del lavoro femminile a Catania, la rinuncia di una donna su due a cercarlo e i tagli allo stato sociale sono alcuni dei temi che saranno trattati dal Coordinamento donne della Cisl che si terrà oggi, dalle 16,30, in sala Bonaventura (via A.di Sangiuliano 313). La neoresponsabile, Mara Maugeri, introdurrà gli argomenti anche alla luce della recente costituzione dell'osservatorio provinciale sull'occupazione femminile, di cui fanno parte organizzazioni sindacali e istituzioni.

All'incontro parteciperanno anche Alfio Giulio, segretario generale della Cisl catanese, e la segretaria territoriale Rosaria Rotolo.

«I tagli allo stato sociale e agli enti locali - dice la Maugeri - provocano ricadute negative sul sistema dei servizi e sull'assistenza ai soggetti non autosufficienti, come anziani, minori e disabili, la cui cura spesso ricade sulle donne e anche su quelle che lavorano rendendo ancora più difficile la conciliazione tra lavoro e cure familiari. Auspichiamo che l'Osservatorio provinciale sull'occupazione femminile e sui servizi, fortemente voluto anche dai coordinamenti donne del sindacato catanese, riesca a fornire opportunità di interventi sinergici che, oltre a controllare continuamente la situazione, permetta di individuare metodologie operative e soluzioni condivise».

A oggi, nella provincia etnea ben 249mila donne (il 67 per cento delle 371mila residenti) di età compresa tra 15 e 64 anni, non risultano occupate in modo regolare e non mostrano interesse a cercare lavoro.

Per Giulio, «l'attivismo delle donne nel sindacato deve portare, specie a Catania, a mettere insieme sensibilità, competenze e conoscenze per individuare strategie di sviluppo che creino occupazione al femminile, mantenendo un'attenzione privilegiata nei confronti della conciliazione tra lavoro e famiglia. Alle istituzioni chiediamo di essere presenti e manifestare responsabilità su argomenti così importanti».

PROCESSO ALLO PSICOTERAPEUTA PRIVITERA

Con il giovane paziente amicizia difficile

«Un rapporto apparentemente d'amicizia e ormai in crisi, perché il giovane Zappalà aveva difficoltà ad entrare in empatia con il dottor Privitera ed aveva forti resistenze ad essere introdotto nel suo mondo». Così il prof. Filippo Drago, ordinario di Farmacologia clinica e psichiatra, consulente della parte civile al processo a carico di Michele Privitera, lo psicoterapeuta imputato dell'omicidio volontario del suo giovane paziente Salvo Zappalà, trovato morto a 23 anni con un colpo di fucile in testa nelle campagne di Paternò durante una battuta di caccia il 2 gennaio del 2008.

Nell'udienza di ieri mattina sono stati sentiti dalla corte d'assise presieduta da Luigi Russo la dott.ssa Antonina Zerbo, grafologa e il prof. Drago. La prima chiamata ad illustrare i risultati di una consulenza sul diario clinico scritto da Privitera che aveva in cura Salvo Zappalà e che lì annotava il "percorso" della terapia con il suo giovane paziente. La consulente ha dichiarato che il "diario", un quadernone scritto tra l'ottobre del 2007 e il dicembre successivo, presenta una scrittura "a ritmo fisso e costante, senza soluzione di continuità", vale a dire che sarebbe stato scritto tutto d'un fiato, senza cambiamenti tra un giorno e l'altro nel tratto grafico, cosa che di solito, ha detto la dott. Zerbo, si nota in un testo scritto a più riprese. Il sospetto è che il "diario" possa essere stato riscritto di sana pianta (e quindi che quello originale sia andato distrutto non si capisce bene e ad opera di chi).

Per il prof. Drago «l'aspetto caratterizzante del rapporto tra Privitera e Zappalà era l'anomalia, perché il ragazzo veniva seguito con modalità che esulano dalla prassi. Dal diario clinico emerge un quadro particolare - ha dichiarato lo psichiatra - Zappalà aveva forti resistenze ad essere introdotto nel mondo di Privitera, per 6-7 volte non vuole dare del tu a Privitera ed ha difficoltà ad entrare in empatia con lui. In sostanza il giovane Zappalà non riconosceva come adeguato alle proprie esigenze il mondo del dott. Privitera». Drago ha parlato - a proposito del giorno della morte avvenuta durante una battuta di caccia - di giorno improprio, "proprio il 2 gennaio all'indomani di Capodanno", di luogo improprio "non si capisce cosa ci sia da cacciare in un agrumento", della presenza di due cani aggressivi "due rottweiler che non sono certo dei cani adatti alla caccia".

Il processo è stato poi rinviato al 20 maggio. Per quella data sarà interrogato proprio l'imputato, Michele Privitera, difeso dagli avvocati Nello Pogliese e Andrea Fiorito che hanno sciolto ieri la riserva a proposito dell'esame del loro assistito in aula, esame caldeggiato anche dal presidente della corte d'assise nelle precedenti udienze.

C. G.

«TRINACRIA DONNE»

Quattro incontri al femminile: il 15 si parla di lavoro

«Trinacria Donne» ha ufficializzato ieri la sua nascita presentando il ciclo di conferenze «L'essere donna nella società odierna». Presenti al «battesimo» i consiglieri comunali Manlio Messina, l'avv. Carmencita Santagati e l'on. Salvo Pogliese.
Per la presentazione del gruppo e della manifestazione sono intervenuti Antonello Costanzo, presidente dell'Associazione Trinacria, Charlene Gioia e Loredana Giacolla, responsabili del coordinamento Trinacria Donne. «Determinazione, passione e coraggio»: queste le parole che hanno caratterizzato gli interventi dei relatori.
Il ciclo di conferenze, che prevede quattro incontri su tematiche e problematiche del mondo femminile, si terrà fino al mese di giugno e ospiterà, tra i relatori, esponenti di Emergency e dell'Associazione Thamaia Onlus, centro contro la violenza e il maltrattamento delle donne. Il primo appuntamento della manifestazione «Lavoro al femminile: tra determinazione e professionalità» avrà luogo venerdì prossimo, 15 aprile, alle ore 17, nell'aula 4 della facoltà di Giurisprudenza, «con la speranza - si augurano i consiglieri - che non sia solo al femminile ma sia momento di confronto».